

Scuola Normale Superiore di Pisa

Comune di Gibellina

CESDAE
Centro Studi e Documentazione sull' Area Elima
- Gibellina -

SECONDE
GIORNATE INTERNAZIONALI DI
STUDI SULL' AREA ELIMA

(Gibellina, 22-26 ottobre 1994)

ATTI

II

Pisa - Gibellina 1997

ISBN 88-7642-071-1

Volume realizzato con contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche

IL CONTRIBUTO DELLA NUMISMATICA ALL'IDENTIFICAZIONE DEL SITO ARCHEOLOGICO DI MONTAGNA DEI CAVALLI

LUCINA GANDOLFO

Montagna dei Cavalli si trova qualche chilometro a S del paese di Prizzi. Fin dalla prima metà dell'Ottocento mons. Crispi vi segnalava i resti di un antico centro abitato¹, identificandolo con la città di Ippana, di cui ci parla Polibio a proposito della sua conquista da parte dei Romani nel corso della prima guerra punica, e precisamente nel 258 a. C.².

Tale identificazione ha avuto una certa fortuna, ma le tesi a favore o contro di essa³ non sono mai state supportate da dati certi di carattere archeologico poiché i primi scavi regolari furono effettuati solo nel 1960⁴.

Di Ippana si conosceva, fino ad una decina di anni fa, soltanto una rara emissione di lire d'argento con aquila su capitello e leggenda IIPANATAN al D/, delfino e conchiglia al R/, di provenienza sconosciuta⁵.

Nel 1982 vennero pubblicate dal Calciati delle monete di bronzo con toro cozzante al dritto e astragalo al rovescio, tutte riconiate sulle serie puniche con testa maschile e cavallo in corsa⁶: l'A. le attribuiva all'Ippana polibiana grazie alla leggenda IIPA letta sotto il toro in un esemplare, e individuava tale centro nell'area di Prizzi, probabilmente sulla base di dati di rinvenimento.

Neanche il Mini, solitamente ben informato su notizie ufficiali di ritrovamenti, aveva fatto menzione di simili emissioni nel suo catalogo del 1979 sulle monete siciliane di bronzo⁷.

Poiché gli unici esemplari conosciuti appartenevano a privati⁸, mentre da collezioni pubbliche non se ne aveva notizia,

cominciava probabilmente a serpeggiare il sospetto che potessero essere addirittura falsi, un'abile contraffazione costruita per avvalorare una tesi. Oppure bisognava pensare che la ricerca "non ufficiale" avesse preso strade fino ad allora sconosciute a quella ufficiale, come purtroppo talvolta accade.

Dopo un breve intervento effettuato nel 1987 in collaborazione con la Scuola Normale di Pisa, la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Palermo ha intrapreso nel 1988 degli scavi sistematici a Montagna dei Cavalli. Gli scavi si sono protratti fino al 1991 e hanno interessato la cinta muraria, alcuni edifici dell'acropoli e il teatro⁹. Tra le 278 monete ritrovate, quindici bronzi sono del tipo di cui si è detto:

D/ Toro cozzante a s., su linea d'esergo; sopra, chicco d'orzo

R/ Astragalo

- 1) MC 91/45¹⁰, g 6,33, mm 16-17. Riconiato su bronzo punico del tipo Testa maschile a s./ Cavallo in corsa a d.¹¹, D/ su D/, R/ su R/.
- 2) MC 91/25, g 6,09, mm 16-17. Riconiato come sopra, D/ su D/, R/ su R/.
- 3) MC 91/20, g 5,92, mm 15-16. Riconiato come sopra, D/ su D/ (tav. CLIII, 1), R/ su R/.
- 4) MC 91/37, g 5,48, mm 16. Riconiato come sopra, D/ su R/, R/ su D/ (tav. CLIII, 2).
- 5) MC 91/24, g 5,45, mm 17. Riconiato come sopra, D/ su R/, R/ su D/.
- 6) MC 91/27, g 4,67, mm 15-16. Riconiato come sopra, D/ su R/, R/ su D/ (tav. CLIII, 3).
- 7) MC 91/104, g 4,61, mm 15-17. Riconiato come sopra, D/ su D/, R/ su R/.
- 8) MC 91/31, g 4,43, mm 15. Riconiato come sopra, D/ su R/ (tav. CLIII, 4), R/ su D/.
- 9) MC 589, g 4,38, mm 15-17. Riconiato come sopra, D/ su D/ (tav. CLIII, 5), R/ su R/.
- 10) MC 91/57, g 4,36, mm 16. Riconiato come sopra, D/ su R/ (tav. CLIII, 6), R/ su D/.
- 11) MC 91/F37, g 4,29, mm 16. Riconiato come sopra, D/ su D/, R/ su R/ ?
- 12) MC 91/8, g 4,28, mm 15. Riconiato come sopra, D/ su R/, R/ su D/.
- 13) MC 91/2, g 4,25, mm 14-16. Riconiato come sopra, D/ su D/, R/ su R/.
- 14) MC 526, g 4,07, mm 15. Riconiato come sopra, D/ su R/ (tav. CLIII, 7), R/ su D/.
- 15) MC 535, g 4,01, mm 15-17. Riconiato come sopra, D/ su D/, R/ su R/ (tav. CLIII, 8).

La fattura piuttosto rozza farebbe presupporre il carattere d'urgenza della coniazione: quasi tutte le monete mostrano infatti ben evidenti le tracce dei sottotipi, sulle cui facce vengono reimpresi indifferentemente i conii del dritto e del rovescio.

Su nessun esemplare è visibile la leggenda IIPA, se si fa eccezione per il nr. 4, su cui è individuabile una II nell'esergo. Ciò potrebbe essere dovuto sia al cattivo stato di conservazione di alcune monete, sia all'imperfetta reimpresione sui tipi precedenti, sia al fatto che in molti casi l'esergo risulta fuori conio poiché il modulo del tondello non è sufficiente a contenere l'intera impronta del conio del dritto.

La verifica dell'esistenza della leggenda confermerebbe la localizzazione della zecca e quindi del centro di Ippana a Montagna dei Cavalli o, comunque, in una località non distante da essa.

Si segnala però che finora, negli scavi, non è venuto alla luce nessun esemplare della litra d'argento attribuita alla città.

Nel giugno del 1991 si è data notizia, su una rivista corleonese, del ritrovamento di bronzi del tipo menzionato, alcuni dei quali freschi di conio, sulla Vecchia di Corleone¹². La notizia va verificata. Sarei però propenso ad associarmi alle perplessità espresse tre anni fa proprio in questa sede dalla dott.ssa Gulletta a proposito di altri rinvenimenti numismatici menzionati nello stesso articolo¹³ e comunque non si può escludere che monete ritrovate a Montagna dei Cavalli possano essere state viste a Corleone, magari mescolate con i ritrovamenti locali (i due siti non sono molto distanti).

Analoghe considerazioni possono essere fatte riguardo ad un recente ritrovamento clandestino di 167 monete – tra cui 5 del nostro tipo – nell'area di Caccamo¹⁴.

Inoltre i dati degli scavi della Soprintendenza nel sito di Montagna dei Cavalli inducono a dar credito a chi, segnalando l'esistenza delle serie, le aveva attribuite ad esso e disponeva quindi presumibilmente di buone fonti di informazione sull'effettiva provenienza degli esemplari in possesso di privati, tanto da non considerare come prova contraria il rinvenimento di esemplari a Caccamo.

Per di più, se anche tali notizie fossero vere, non escluderebbero la possibilità dell'emissione di queste monete nel nostro sito, poiché è naturale che esse possano essersi irradiate anche nel territorio circostante.

Si può dunque ipotizzare, con una buona dose di probabilità, che le serie col toro siano state emesse a Montagna dei Cavalli, anche se la mancanza di regolari esplorazioni nel territorio vicino ci impedisce di escludere la localizzazione della zecca altrove, in un sito non distante e non sufficientemente indagato finora.

Lo scavo non pare fornire, allo stato attuale, elementi probanti per la cronologia.

Calciati, seguito dalla Manfredi, ha dapprima datato le serie al 344-317 a. C., considerando il centro un insediamento di mercenari¹⁵, ma ha in seguito preferito una datazione intorno al 360 a. C.¹⁶.

L'unico elemento certo in nostro possesso è la costante riconiazione delle serie puniche con testa maschile e cavallo in corsa, di cui si è recentemente rialzata la datazione dall'età timoleontea alla prima metà del IV sec. a. C.¹⁷, ma che continuano a circolare (e probabilmente ad essere emesse) anche nella seconda metà del secolo.

Il fatto che non siano state riconiate le serie databili a partire dalla fine del IV sec. a. C., e segnatamente quelle puniche con testa di Kore e cavallo stante davanti ad una palma¹⁸, che pure si trovano abbondantemente nel sito, dimostra che la coniazione dei nostri bronzi dovette essere precedente alla loro emissione, e fornisce un preciso termine cronologico.

Allo stato attuale, una più puntuale datazione dei bronzi anche sulla base di analogie con altre emissioni del IV sec. a. C. sembra piuttosto difficile.

Tralasciando l'astragalo, raramente attestato nella monetazione (in Sicilia compare soltanto su dracme, *pentonkia* ed *hexantes* di Imera del 483-472 a. C.¹⁹ e, come simbolo, su tetradrammi puniche dello scorcio del IV sec. a. C.²⁰), il tipo del toro cozzante, di ascendenza magno-greca, è largamente diffuso in Sicilia in emissioni quali quelle dei Campani²¹, di Abaceno²², Adrano²³, Imachara²⁴, Kephaloïdion²⁵, Siracusa²⁶ e Tauromenio²⁷,

spesso di datazione controversa.

I nostri bronzi appaiono molto vicini alla prima serie degli *hemilitra* agatoclei (tav. CLIII, 9) per la struttura massiccia del corpo del toro e per le dimensioni del simbolo che lo sovrasta²⁸, nonché per alcune caratteristiche del toro, quali la rappresentazione della coda. Holloway ha datato la serie siracusana tra il 316 e il periodo precedente al 310 a. C.²⁹, spostando più recentemente il termine finale al 304 a. C.³⁰.

Il materiale è in corso di studio e pertanto ogni supposizione appare prematura, sia che si privilegi una cronologia piuttosto alta e si consideri il centro una roccaforte di mercenari almeno a partire dalla metà circa del IV sec. a. C., sia che la vicinanza con i bronzi siracusani spinga ad una datazione a ridosso della fine del secolo, che potrebbe persino collegarsi con un'occupazione violenta del sito da parte di un contingente di mercenari agatoclei, magari in connessione con la spedizione in territorio cartaginese del 312-311 a. C., durante la quale Agatocle occupò numerosi castelli³¹. Ipotesi suggestiva, quest'ultima, alla luce dei dati archeologici: infatti, dei rifacimenti sostanziali nella cinta muraria dell'acropoli testimoniano un evento traumatico tra gli ultimi decenni del IV e i primi del III sec. a. C.

La risposta definitiva è dunque affidata soprattutto al prosieguo della ricerca archeologica, da cui le indagini numismatiche potranno trarre nuova luce e a cui —si spera— potranno fornire ulteriori elementi ed indizi.

NOTE

¹ G. CRISPI, *Opuscoli di letteratura e archeologia*, Palermo 1836, 234; vd. anche ID., *Intorno a due oggetti di bronzo trovati tra i ruderi d'Ippana, antica città greca in Sicilia*, Il Poligrafo, I, 3, II, 1875, 165-169.

² POLYB., I, 24, 10; lo stesso centro viene chiamato Sittana da DIOD., 23, 9, 5.

³ L'identificazione di Crispi fu accettata da F. S. CAVALLARI, *Sulla topografia di talune città greche di Sicilia e dei loro monumenti*, ASS, N. S. V, 1880, 315-345, 342 n. e B. PACE, *Arte e civiltà della Sicilia antica*, Roma 1935, I, 314, ed è stata recentemente riproposta da P. COLLURA, *La localizzazione di Hippana alla luce di alcuni documenti medievali*, SicA, IV, 15, 1971,

38-42, seguito da G. BEJOR, *Città di Sicilia nei decreti da Entella*, in AA.VV., *Materiali e contributi per lo studio dei decreti di Entella*, ASNP, S. III, XII, 1982, 815-840, 828-829, sulla scorta di alcuni documenti monasteriali da cui risulta che nei secoli XIII-XV il monte era chiamato Ipano o Ipana; contro tale ipotesi si erano invece pronunciati A. HOLM, *Geschichte Siciliens im Alterthum*, Leipzig 1898, III, 347, che localizzava Ippana su Monte Castellaccio, vicino a Termini Imerese, e S. RACCUGLIA, *Hipana, ricerca d'una antica città siciliana*, Acireale 1910, che la identificava con Caccamo.

⁴ Un breve accenno ai saggi di scavo condotti dalla Soprintendenza alle Antichità di Palermo nel 1960 è in V. TUSA, *Il centro abitato su Monte Cavalli è identificabile con Hippana?*, Kokalos, VII, 1961, 113-121; i successivi interventi del 1962 sono rimasti inediti.

⁵ R. R. HOLLOWAY, *Le monetazioni di Agyrion, Aluntion, Entella, Hipana, Nakone, Stiela*, in «Le emissioni dei centri siculi fino all'epoca di Timoleonte e i loro rapporti con la monetazione delle colonie greche di Sicilia. Atti del IV Convegno del Centro Internaz. di Studi Numismatici, Napoli 1973», AIIN, XX, Suppl., 1975, 133-156, 144; TUSA, *art. c.*, 113 n., metteva in dubbio l'attribuzione della moneta all'Ippana menzionata da Polibio, pensando che potesse essere stata coniata da un altro centro ancora non conosciuto di nome Ipana.

⁶ R. CALCIATI, *Hipana, La monetazione del bronzo*, Pavia 1983, di cui non mi è stato possibile prendere visione: neanche l'A. ne avrebbe più copie, essendo andate, a quanto pare, distrutte; Id., *Corpus Nummorum Siculorum. La monetazione di bronzo, I*, Milano 1983, 239-242, pubblica 18 esemplari di questa serie; Id., *Corpus ... III... cit.*, Milano 1988, 267, 271-272 ne pubblica altri 5 trovati «negli anni '80 nell'area di Caccamo»; vd. anche L.-I. MANFREDI, *Riconiazione ed errori di conio nel mondo punico*, RSF, XVIII, Suppl., 1990, 195-200, 202-203, che, insieme agli esemplari pubblicati da Calciati nel 1983, ne pubblica 6 inediti della Coll. Cammarata.

⁷ A. MINÌ, *Monete di bronzo della Sicilia antica*, Palermo 1979, 246, menziona soltanto la litra d'argento.

⁸ Chi scrive ha avuto occasione di esaminare una decina di tali monete durante la perizia di una collezione privata della Sicilia occidentale sequestrata dall'autorità giudiziaria.

⁹ Lo scavo è diretto dal dott. S. Vassallo, che ringrazio per avermi affidato lo studio delle monete. Per la campagna di scavo 1988-1989 cf. S. VASSALLO, *Montagna dei Cavalli*, in «Gli Elimi e l'area elima fino agli inizi della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi, Palermo-Contessa Entellina 1989», ASS, S. IV, XIV-XV, 1988-1989, 313-323; S. VASSALLO - L. GANDOLFO - M. R. LA LOMIA, *Montagna dei Cavalli*, in AA. VV., *Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, Palermo 1993, 116-136.

¹⁰ I numeri preceduti da 91/ corrispondono all'inventario dello scavo del

1991.

¹¹ Cf. E. GABRICI, *La monetazione del bronzo nella Sicilia antica*, Palermo 1927, 196, nrr. 1-25.

¹² L. POLLARA, *Sulla "Vecchia" c'è Schera?*, Corleonese Notizie, N.S. I, 7, 30.6.1991, 4-5, il quale parla però di toro «andropomorfo».

¹³ M. I. GULLETTA, *Schera. Per una storia della ricerca*, in «Atti delle Giornate Internaz. di Studi sull' Area Elima, Gibellina 1991», Pisa-Gibellina 1992, 379-394, 384.

¹⁴ CALCIATI, *Corpus... III... cit.*, 267-281, dove si parla «di monete sparse e non di ripostiglio» e vengono illustrate 124 monete con la precisazione che insieme «sono stati rinvenuti altri 43 pezzi in pessimo stato di conservazione»; ID., *Monete puniche anepigrafi di bronzo circolanti in Sicilia. La serie testa virile/cavallo libero*, Notizie del Chiostro del Monastero Maggiore, XLI-XLII, 1988, 9-26, 12, 22, parla invece di ripostiglio di 124 bronzi.

¹⁵ CALCIATI, *Corpus... I... cit.*, 241; MANFREDI, *o. c.*, 195.

¹⁶ CALCIATI, *Monete puniche... cit.*, 23.

¹⁷ A. TUSA CUTRONI, *Di una serie monetale punica di bronzo*, RIN, LXXXV, 1983, 35-42, 40-41.

¹⁸ SNG. *The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum. North Africa, Syrtica, Mauretania*, Copenhagen 1969, 109-119.

¹⁹ G. K. JENKINS, *Himera: the Coins of Akragantine Type*, in «La monetazione arcaica di Himera fino al 472 a. C. Atti del II Convegno del Centro Internaz. di Studi Numismatici, Napoli 1969», AIN, XVI-XVII, Suppl., 1971, 21-36, tav. II, 7-8; AA.VV, *Morgantina Studies, II, The Coins*, Princeton 1989, 86, nr. 185, tav. 20.

²⁰ G. K. JENKINS, *Coins of Punic Sicily, IV*, SNR, LVII, 1978, 5-68, 29-31, nrr. 347-348, 351-353, 358-359, 366-369, tavv. 8-9.

²¹ GABRICI, *o. c.*, 189, nrr.1-4.

²² SNG. *The Collection of the American Numismatic Society*, 5, New York 1988, 1295.

²³ GABRICI, *o. c.*, 134, nr. 4.

²⁴ G. E. RIZZO, *Monete greche della Sicilia*, Roma 1946, tav. LIX, 21.

²⁵ G. K. JENKINS, *The Coinages of Enna, Galaria, Piakos, Imachara, Kephalaoidion and Longane*, in «Le emissioni dei centri siculi fino all'epoca di Timoleonte e i loro rapporti con la monetazione delle colonie greche di Sicilia. Atti del IV Convegno del Centro Internaz. di Studi Numismatici, Napoli 1973», AIN, XX, Suppl., 1975, 77-103, 97-99.

²⁶ GABRICI, *o. c.*, 174-177, nrr. 143-205, 224-225.

²⁷ GABRICI, *o. c.*, 189-190, nrr. 8-11, 26-27, 31-38.

²⁸ Un simbolo di dimensioni simili è anche sull'emissione di Abaceno cit. *supra*, n. 22.

²⁹ R. R. HOLLOWAY, *The Bronze Coinage of Agathocles*, in «Greek

Numismatics and Archaeology. Essays in Honor of M. Thompson», Wetteren 1979, 87-94.

³⁰ AA.VV, *Morgantina Studies, II...* cit., 99.

³¹ Cf. S. N. CONSOLO LANGHER, *La Sicilia dalla scomparsa di Timoleonte alla morte di Agatocle. La introduzione della 'Basileia'*, in AA. VV., *La Sicilia antica*, Napoli 1980, II, 289-342, 298.



1



2



3



4



5



6



7



8



9

1-8. Monete attribuite ad Ippana, da Montagna dei Cavalli (Palermo, Museo Archeologico Regionale); 9. *Hemilitron* di Siracusa (Palermo, Museo Archeologico Regionale, N. Inv. 15999).